Anno 56 - Numero 277

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 23 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni di Briand e di Schanzer alla Conferenza di Washington

La situazione della Francia

ILLUSTRATA DA BRIAND

WASHINGTON, 22. — Ieri si è iniziata alla conferenza per il disarmo la discussione sulla questione del disarmo terrestre.

Briand, fra vive acclamazioni, ringrazia i colleghi della Conferenza di permettere al rappresentante della Francia di far apparire la situazione del suo paese sotto gli occhi del mondo intero nel suo vero aspetto. La Francia è disposta più degli altri paesi a cercare i mezzi più adatti ad assicurare al mondo una pace definitiva e si augurerebbe di poter dichiarare che è andata a Washington disposta ai più grandi sacrifici.

Disgraziatamente, però, — Briand prosegue — non possiamo far questo, perchè malauguratamente non ne abbiamo il diritto. Infatti, per fare la pace occorre essere in due, noi e lo Stato che ci è di fronte. Per il disarmo terrestre non basta ridurre gli effettivi materiali, poichè il disarmo deve essere tanto morale quanto materiale. Nell'Europa attuale esistono tanti elementi di instabilità e condizioni tali che la Francia è obbligata a considerarli in tutta la loro estensione dal punto di vista della propria sicurezza.

Gli americani che sono venuti in Francia nel periodo più difficile della guerra, hanno contribuito ad illuminare lo spirito dell'America, ove non esistono, come in Europa frontiere difficili a fissarsi, ove nessuna frontiera desta inquietudine nè richiede difesa, ove il cittadino americano può dire: La guerra è fatta, la pace è firmata.

La Germania vinta — continua Briand — possiede soltanto un esercito ridottissimo e se è stato distrutto il materiale da guerra, perchè dunque la Francia conserva un esercito ed un materiale da guerra rilevanti?

Alcuni tentano di far credere in America che la Francia resti tanto forte perchè vuole una egemonia militare tale e quale quella della Germania d'un tempo. Siffatto rimprovero sarebbe per i francesi il più penoso e crudele — prosegue l'oratore — se noi non avessimo fiducia in coloro che conoscono la Francia e sanno quindi la falsità di simili accuse, poichè la Francia tende risolutamente alla pace che vuole con tutte le sue forze, con tutta la propria fede. Dall'armistizio ad oggi la Francia ha subito molte delusioni, ha dovuto molto attendere la realizzazione delle promesse, ha visto la Germania discutere gli impegni, rifiutandosi di mantenerli. La Francia, sebbene forte, è tuttavia rimasta calma dinanzi alla sfida essa non ha voluto che un suo gesto aggravasse la situazione.

La Francia non alimenta nel cuore nessun odio e non desidera altro che sia chiusa la serie dei conflitti sanguinosi.

Briand dice: «La Francia non ha il diritto di dimenticare, di abbandonarsi e di indebolirsi al punto da far suscitare qualche speranza e con la sua stessa debolezza di incoraggiare una nuova guerra. Esiste certamente una Germania composta di uomini coraggiosi e ragionevoli che desiderano sistemarsi nella pace con istituzioni democratiche e noi faremo di tutto per aiutare questa Germania e per permetterle di guardare con sicurezza l'avvenire; ma esiste un'altra Germania che nasconde i suoi malvagi disegni di prima della guerra e le ambizioni della Germania degli Hohenzollern. In un libro recentemente pubblicato da Ludendorf si legge fra altro che la lotta è la regola perpetua tanto per un individuo isolato, quanto per uno stato. Ludendorf fa pure l'apologia della guerra ed aggiunge che nell'avvenire la guerra sarà l'ultimo e decisivo mezzo politico. Ecco, dice Briand, ciò che si insegna in prossimità della Francia che non può disinteressarsene.

Passando alla parte materiale, Briand dice che se nella guerra moderna occorrono grandi effettivi con quadri e materiali considerevoli, i soldati francesi sanno pure di quale eroismo siano capaci i soldati tedeschi. Vi sono in Germania sette milioni di uomini che fecero la guerra; essi non sono inquadrati, ma la loro mobilitazione è possibile domani. Il Reich ne ha pure 25 mila allenati metodicamente suscettibili di inquadrare i sette milioni di ex combattenti e gruppi di associazioni di ogni specie. La commissione di controllo interalleata ha fatto distruggere numerose armi, ma è impossibile impedire completamente la fabbricazione segreta di armi e gli acquisti segreti all'estero. D'altronde la formidabile potenza industriale tedesca potrebbe produrre rapidamente enormi quantità di armi nel momento di una eventuale guerra.

Briand prende a testimone il popolo americano. La Francia non può trascurare tali fatti che minacciano la sua esistenza. Napoleone aveva disarmato la Prussia, tuttavia la Francia versò nuovamente il suo sangue.

La Russia anarchica ha 1.500.000 uomini mobilitati. Essa tentò di spezzare la barriera della Polonia ma lo esercito francese fu allora l'esercito dell'ordine per l'Europa intera. La Russia costituisce sempre un motivo permanente di preoccupazione. Briand ricorda che egli assunse il potere per spingere verso la pace il suo paese, ma se in seguito ad eccessivo ottimismo vedesse la Francia attaccata e mutilata per averla indebolita egli sarebbe un traditore abbominevole (applausi).

Briand dichiara che la ferma di 3 anni sarà portata a 18 mesi e che lo esercito francese sarà così ridotto alla metà. E' impossibile fare di più. La Francia chiede agli antichi alleati di non mercanteggiare la sicurezza e di permetterle di garantire la sua sicurezza secondo i suoi bisogni attuali. Voler disarmare attualmente la Francia non sarebbe favorire la pace definitiva. Il mondo ha bisogno di sapere che la Francia non è isolata: la prima condizione pel disarmo morale della Germania è questa. Essa sappia che tutti gli alleati sono ancora con la Francia ed allora lo spirito democratico tedesco prevarrà. —

Il discorso di Briand ha prodotto molta impressione ed è stato frequentemente applaudito.

Il successo del delegato italiano

WASHINGTON, 21. — Nella seduta di stamane dopo i discorsi di Briand e di Balfour si è alzato l'on. Schanzer, il quale accolto da un grande applauso ha esordito dichiarando di voler oggi parlare in lingua francese volendo che giunga immediatamente agli animi francesi la fraterna parola dell'Italia sul grave problema del disarmo, che pure trova unite le due nazioni **(a queste parole scoppia un grande applauso che si rinnova quando è terminata la traduzione inglese dell'esordio).**

Il discorso stesso interrotto da applausi sopratutto quando accenna all'opera mediatrice del Burgenland è salutato alla fine da un lungo applauso a cui partecipano le tribune. Alla fine della seduta Briand, Viviani e Iusserand vanno a stringere calorosamente la mano all'on. Schanzer.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il consiglio dei ministri è durato stamane dalle ore 10 alle 13. Erano presenti tutti i ministri. Il consiglio si è innanzi tutto occupato dell'ordine dei lavori parlamentari, ed ha deciso di presentare all'esame del parlamento tutti i progetti di legge formulati od approvati durante le vacanze compresi quelli approvati nella seduta odierna.

Il «modus vivendi» con la Francia

Il ministro degli esteri on. Della Torretta ha riferito sulle trattative delle commissioni italiana e francese per procedere alla redazione di un «modus vivendi» commerciale fra i 2 paesi in seguito alla denuncia del trattato di commercio da parte della Francia. I due governi hanno riconosciuto la necessità che questo «modus vivendi» sia concluso al più presto possibile per essere poi subito seguito dalla conclusione della convenzione definitiva. Si è quindi stabilito che se per il primo febbraio p. v. il «modus vivendi» non fosse ancora concluso verrà prorogato il regime attuale mese per mese. I negoziati per la redazione del «modus vivendi» avranno luogo a Roma.

Il ministro dei lavori pubblici on. Micheli ha riferito sulla situazione ferroviaria comunicando soddisfacenti notizie specialmente da Napoli, ove quei ferrovieri hanno ripreso incondizionatamente il servizio.

Riduzioni delle tasse automobili

Su proposta del ministro delle finanze on. Soleri il consiglio ha approvato due importanti disegni di legge: il primo riguarda la modificazione delle attuali tasse automobilistiche che verranno attenuate in modo da favorire lo sviluppo della industria automobilistica.

I tributi locali

Il secondo disegno di legge riguarda l'ordinamento definitivo dei tributi locali e le modificazioni alla riforma generale delle imposte dirette sui redditi. Questi due disegni di legge saranno presentati alla Camera dei deputati nella prima seduta di giovedì 24 corrente per essere tra smessi alle commissioni competenti parlamentari.

Su proposta dello stesso ministro Soleri il consiglio ha pure approvato un decreto che apporta alcune modificazioni al regolamento per la coltivazione dei tabacchi.

Su proposta del ministro dell'industria on. Belotti il consiglio ha approvato alcuni provvedimenti intesi a limitare la facoltà di alienazione di quota di partecipazione di cittadini italiani ad imprese straniere.

Il consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

La riapertura della Camera

ROMA, 22. — La campagna di mormorazioni intorno al contegno del governo durante il congresso fascista si è andata lentamente esaurendo, ed oggi si può dire che la Camera si riapre in una situazione che è da ritenere normale. I cercatori di portafogli hanno compreso che non è questa l'ora propizia per un nuovo assalto alla diligenza; i nittiani rimproverano i giolittiani di averlo pensato; ma questi ribattono accusando il deputato di Muro Lucano di perfida simulazione.

Ha giovato, anche nei riguardi dell'opinione pubblica, a rimettere i giudizi a posto la preparazione di progetti di cui è riconosciuta l'urgenza, specialmente di quello sulla burocrazia.

Rimane la questione dei ferrovieri che è sempre grave — ma se l'onor. Bonomi persevererà nella politica finalmente adottata avrà l'approvazione generale del paese e quella del Parlamento che deve sottostare alla più aperta pressione dell'opinione pubblica.

Nella Venezia Giulia

La giornata a Trieste

TRIESTE, . — La giornata d'oggi fu poco dissimile da quella di ieri. Avvennero i soliti incidenti. Stamane si credeva che i giornali avrebbero ripreso le pubblicazioni, ma poi venne un contrordine e nulla si fece.

Lo sciopero a Gorizia

Gorizia 22 sera.

Anche nella nostra città gli operai di tutte le categorie hanno proclamato lo sciopero per solidarietà con i compagni di Trieste.

Questa mattina alle ore 10 ci fu, in Piazza San Antonio, un comizio al quale intervennero oltre un migliaio di operai.

Parlarono vari oratori fra i quali pure l'on. Tuntar. Ad un tratto si udirono a breve intervallo due forti detonazioni che generarono un panico indescrivibile seguito da un fuggi fuggi generale. Però ben presto si fu ristabilita la calma. In via N. Sauro un gruppo di fascisti tentò di malmenare il comunista prof. Mulitsch che però riuscì a sfuggir loro riparando nella vicina caserma dei carabinieri. In complesso però la città è calma. — I negozi tutti hanno abbassato le saracinesche. La città è percorsa costantemente ed in tutti i sensi dalla forza pubblica.

Sciopero generale a Gradisca

Ci scrivono 21: Questa mane cominciò lo sciopero generale, nessuno lavorava, i negozi erano chiusi, più tardi qualche negozi venne aperto, poi di nuovo chiuso e così via.

Alle ore 2 si chiusero anche gli esercizi pubblici, trattorie e caffè per essere riaperti dalle ore 19 alle 21.

Lo sciopero procede con calma e fino al momento che vi scrivo nessun incidente è avvenuto.

Come fu ripreso il servizio

A NAPOLI

NAPOLI, 22. — Alle ore 2 di questa notte dopo un comizio alla Camera confederale del lavoro i ferrovieri del compartimento di Napoli hanno deliberato all'unanimità la cessazione dello sciopero. Stamane a mezzodì gli scioperanti si recarono in piazza della ferrovia dove le varie categorie si diressero ciascuna ai propri posti per riprendere servizio.

La fine dello sciopero in Liguria

GENOVA, 22. (notte - per telefono) — Il lavoro è stato ripreso stamane dovunque.

L'on. Orlando non intende imitare l'on. Nitti

nell'accaparramento di giornali

ROMA, 22. (notte - per telefono) — La «Tribuna» reca: E' stato pubblicato che l'on. Orlando starebbe acquistando giornali specialmente in Sicilia allo scopo di organizzare una campagna di stampa contro l'attuale ministero d'accordo con gli amici dell'on. Giolitti.

Ci consta che tale notizia non ha alcun fondamento.

Si parla d'un'altra crisi

DELLA CARTA DEI GIORNALI

ROMA, 21. — In vista della possibilità di una nuova crisi nella produzione della carta dei giornali il ministro Belotti ha convocato per il giorno 25 corrente nel suo gabinetto i principali rappresentanti delle cartiere produttrici della carta da giornali assieme a una rappresentanza di amministratori e direttori di giornali per concretare una linea di condotta per ovviar al pericolo d'una deficienza nella produzione della carta stessa. —

La nomina del sen. Mortara

A MINISTRO DI STATO

ROMA, 22. — Il Re con decreto del 19 corrente mese ha nominato Ministro di Stato il professore Lodovico Mortara, senatore del Regno.

Per la vigilanza del commercio delle armi nelle nuove provincie

Una circolare dell'on. Bonomi

ROMA, 22. — S. E. il presidente del consiglio on. Bonomi ha diramato ai prefetti e commissari civili di Trieste, Trento e Zara una circolare per la vigilanza sul commercio delle armi in cui dice che le rigorose disposizioni che questo ministero ha più volte impartite per evitare e reprimere energicamente ogni possesso illecito di armi non hanno purtroppo sortito il risultato desiderato ed anche in recenti luttuose circostanze si è dovuto constatare che grandissimo è il numero delle persone armate, il che fa supporre che il possesso delle armi, anzichè restringersi, si vada sempre più diffondendo. E' pertanto asolutamente necessario — soggiunge l'on. Bonomi — nell'interesse della incolumità pubblica e sicurezza dei cittadini che oltre a curare l'applicazione delle più severe misure repressive emanate coi recenti provvedimenti legislativi le autorità politiche e di pubblica sicurezza esplichino la più oculata assidua ed intensa azione per la rigorosa osservanza di tutte le norme di polizia preventiva che riguardano la materia delle armi e che hanno specialmente per scopo di limitarne e sorvegliarne il possesso, il porto e il traffico.

Il presidente del consiglio dà indi dettagliate istruzioni per la vigilanza sui negozianti di armi, i quali devono tenere il registro di tutte le persone a cui vendono armi e munizioni e non possono vendere nè queste nè quelle se non dietro presentazione di nulla osta delle autorità.

L'opportuno e lucido messaggio dell'ambasciatore degli Stati Uniti

sul caso Vanzetti e Sacco

ROMA, 22. — Ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America ricevette dal comitato «pro Vanzetti e Sacco» le seguenti richieste:

1.o che l'ambasciatore facesse noto qualsiasi informazione da lui posseduta o che potrà ricevere in seguito riguardo allo stato presente del caso Vanzetti e Sacco.

2.o che l'ambasciatore trasmetta al governo degli S. U. una richiesta di nuovo processo per Vanzetti e Sacco.

Ora l'ambasciatore americano a mezzo della «Agenzia Stefani» rende di pubblica ragione le seguenti dichiarazioni. In proposito egli comunica volentieri qualsiasi informazione da lui posseduta al riguardo; pertanto rende noti i due soli telegrammi ufficiali da lui ricevuti in materia, il cui testo è il seguente:

Primo telegramma: 14 ottobre 1921. — In risposta al vostro telegramma vi si comunica per vostra informazione che Vanzetti e Sacco furono ritenuti colpevoli di assassinio e condannati alla pena capitale dal tribunali dello stato di Massachusset. Quindi questo caso è estraneo alla giurisdizione del governo federale.

Secondo telegramma 10 novembre 1921. Per vostra informazione vi comunico i fatti del caso Vanzetti e Sacco. In data 15 aprile 1920 l'ufficiale pagatore e la guardia del calzaturificio Slaper e Mortill South Braintree Massachussett venivano assassinati e le paghe ammontanti a 15 mila dollari furono asportate dagli assassini che si salvarono per mezzo di una automobile. Dopo eseguita una inchiesta Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco venivano arrestati e messi in istato di accusa per omicidio. Il processo doveva avere luogo nel mese di dicembre 1920, ma per richiesta del collegio di difesa fu prorogato al marzo 1921. Il processo iniziato il primo giugno dinanzi alla corte superiore della conte di Norfolk Dedhar stato di Massachussett, durò fino al 14 giugno. I giurati ritennero i due imputati colpevoli di omicidio di primo grado reato che nello stato di Massachussett comporta la pena di morte. Al principio del processo il giudice ingiungeva al collegio di difesa ed alla pubblica accusa che nessuna menzione doveva esserci del fatto che Vanzetti era già pregiudicato per tentata grassazione ed espiava la condanna, nè doveva farsi cenno delle idee politiche ed economiche degli accusati. Tale ingiunzione fu rispettata e il processo fu condotto esclusivamente in merito. Alla fine il collegio di difesa fece dichiarare agli accusati quali erano le loro opinioni politiche la loro attività anarchica, il loro rifiuto di iscriversi nelle liste di leva in conformità alla legge sulla leva e la loro tentata fuga in territorio americano. Lo stato di Massachussett non approfittò mai di questi fatti e l'intero processo venne condotto in conformità delle elevate tradizioni dei tribunali di Massachussett.

Il collegio di difesa ha ora avanzato richiesta di un nuovo processo, citata da ragioni tecniche e la corte è in procinto di decidere sulla richiesta. Sono insussistenti le accuse di corruzione dei giurati da parte dello stato pubblicate nella stampa estera. In fatto sta che le autorità giudiziarie federali non hanno relazione qualsiasi col loro caso poichè questo è interamente di competenza dei tribunali dello stato di Massachussett.

Quando l'ambasciata sarà in grado di ottenere ulteriori informazioni le comunicherà volentieri.

All'ambasciatore non è lecito inoltrare una vera e propria richiesta di nuovo processo per Vanzetti e Sacco. L'ambasciatore americano è un funzionario degli Stati Uniti e non dello stato di Massachussett secondo le cui leggi Vanzetti e Sacco sono stati ritenuti colpevoli di omicidio, a meno che non risultasse nel caso Vanzetti e Sacco una infrazione delle leggi degli Stati Uniti. A nessun funzionario degli Stati Uniti e nemmeno allo stesso presidente sarebbe lecito intervenire a controllare l'azione dei tribunali dello stato di Massachussett e del governatore di quello stato.

Molti italiani avranno difficoltà a comprendere questa impossibilità di intervento dell'autorità federale nel sistema giudiziario dei singoli stati. Deve tener presente che gli Stati Uniti furono composti da una federazione di parecchie colonie che si unirono per combattere una guerra di indipendenza. Ma anche dopo l'indipendenza quasi come una nazione ogni Stato conserva gelosamente le proprie leggi ed i propri poteri. Salvo infrazione dei diritti e delle leggi che costituiscono espressioni del governo federale gli Stati Uniti non possono intromettersi nella procedura dei tribunali e dell'amministrazione dei singoli stati.

Soltanto quando ciò sarà ben chiaro potrà essere compreso il fatto che l'ambasciatore americano per la sua qualità ufficiale non ha maggiore diritto di intromettersi in un processo dei tribunali del Massachussett di quello che non avrebbe per un processo che si svolgesse nel Canadà o nel Messico. L'ambasciatore ha già trasmesso alle proprie autorità in America le informazioni e le opinioni venute a sua conoscenza. Egli si è adoperato nei limiti del possibile per non mettere in rilievo le minacce che sono state fatte contro la sua persona e contro l'ambasciata americana, perchè, egli crede, come del resto è stato pubblicamente detto dal collegio per la difesa di Vanzetti e Sacco che qualsiasi atto che tenda ad aizzare le passioni dei cittadini americani non favorirà certo l'equo corso della giustizia.

Gli accordi presi a Portorose

per i trattati di commercio

e il transito fra gli stati successori

Porto Rose, 22. La conferenza riunita in seduta pubblica ha ieri definitivamente approvato la proposta redatta dalla commissione economica. Essa commissione in una serie di disposizioni, che i delegati degli stati successori s'impegnano di raccomandare ai loro governi perchè siano adottate sui reciproci rapporti economici allo scopo di abolire tutti i divieti di importazione al più tardi entro il primo luglio del 1922; di concludere accordi entro la stessa data per stabilire la epoca in cui potranno essere aboliti anche i divieti di esportazione dall'uno all'altro stato e di prendere accordi entro quattro mesi per gli scambi di merci in deroga ai divieti di esportazione.

Per la sua parte l'Italia dovrà negoziare accordi per avere dall'Austria cellulosa, pasta di legno e traversine per ferrovia; dall'Ungheria bestiame da macello; dalla Jugoslavia cavalli e bovini, dalla Polonia e Romania olii minerali; di aprire negoziati fra i vari stati al più tardi il 31 dicembre 1922 per escludere trattati aventi per base il principio della libertà di commercio, non stabilire dazi di dogana ed altre tasse che equivalgono a proibizione d'importazione e di esportazione in deroga ai divieti finchè questi sussisteranno.

Nei riguardi del transito si propone che il passaggio delle merci attraverso il territorio dei singoli stati e i depositi di questi non faccia perdere alle merci stesse l'origine del paese dal quale provengono.

Un'altra vertenza per il Burgenland

LE NUOVE PRETESE MAGIARE

VIENNA, 22. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: «E' iniziata una polemica fra i governi ungherese e austriaco circa il prossimo plebiscito nella regione di Oedenburg, perchè il gabinetto di Budapest pretende di interpretare la decisione della conferenza degli ambasciatori in data 5 novembre nel senso che le truppe ungheresi potrebbero restare nella regione di Oedenburg durante il plebiscito. Una nota ufficiale del governo austriaco diramata oggi, rileva che la presenza di truppe ungheresi nel territorio plebiscitario renderebbe impossibile la ratifica del protocollo di Venezia del parlamento austriaco».

Gli spagnuoli prendono una fortezza alla baionetta

MELILLA, 21. — Le truppe spagnuole hanno preso oggi d'assalto a mezzogiorno Razmunda.

NOTE IN MARGINE

Alla conquista del pubblico

La lotta con le carte da mille

I grandi giornali parigini sono in lotta e fanno ora appello al pubblico con un ordine del giorno votato da un'assemblea di direttori. Il «Petit Parisien», valendosi dei suoi mezzi tecnici, ha impiantato tipografie speciali in varie città di provincia e stampa edizioni locali che fanno una formidabile concorrenza, sia ai giornali locali sia a quelli della capitale. Questi hanno ricorso al rimedio di allestire treni speciali a proprie spese per poter giungere alla mattina nelle città poste entro un certo raggio; ma ora si rivolgono apertamente al pubblico per invitarlo insostanza a boicottare il «Petit Parisien» che vuole assumersi il monopolio dell'opinione pubblica e sopprimere di fatto la libertà di stampa.

Vogliamo credere che il pubblico francese non si presterà a creare monopoli giornalistici, dai quali non può ritrarre alcun vantaggio, anche perchè il «Petit Parisien» non può avere nulla che lo renda migliore e più interessante dei suoi confratelli parigini e perfino di taluni della provincia.

Ma siamo in tempi di audaci imprese giornalistiche per la conquista del pubblico anche in Italia. Grandi case industriali e commerciali si disputano il dominio dell'opinione pubblica nella capitale d'Italia, a colpi di milioni per giornali vecchi e nuovi, che non riescono a farsi strada, malgrado l'impiego di tutte le armi del mestiere, ivi compresa quella ormai spuntata del fattaccio, perchè la gente che compera i giornali è meno stupida di quanto suppongono i milionari e i grandi uomini che essi vogliono far salire al potere...

Una selvaggia vendetta politica a San Juan

L'uccisione del governatore

BUENOS AYRES, 21. — Un telegramma da San Juan annuncia che un gruppo di persone armate di fucile per motivi di vendetta politica hanno sparato una cinquantina di colpi sull'automobile del governatore della provincia di Sant Juan, Joanes. Il governatore e l'industriale italiano Melioli sono rimasti uccisi. Sono stati feriti gravemente il vice governatore Colombo e lo chauffeur. La polizia insegue gli assassini.

La Germania farà un prestito

A LUNGA SCADENZA

in Inghilterra e in America

PARIGI, 22. — Stamane ha fatto ritorno a Parigi la commissione delle riparazioni che, come è noto, si era recata a Berlino, per discutere col governo tedesco i più urgenti problemi riguardanti la esecuzione dei pagamenti da parte della Germania. Si è affermato che la commissione delle riparazioni si è occupata anche di una domanda di moratoria presentata dalla Germania sulla quale i componenti la Commissione avrebbero deciso. La voce è infondata. La domanda di moratoria, almeno per ora, non è stata presentata.

La commissione delle riparazioni non ha potuto quindi prenderla in esame e le opinioni che son state attribuite ai vari delegati non furono mai espresse. La commissione ha fatto a Berlino tutte le sollecitazioni possibili per indurre il governo tedesco a contrarre all'estero per mezzo dei suoi industriali, un mutuo a lunga scadenza oppure a far contrarre direttamente dagli industriali stessi un prestito a breve scadenza e ciò perchè questi ultimi posseggono disponibilità di divise estere e sono in grado di procurarsele facilmente.

Dopo la discussione avuta, sembra che la probabilità del prestito a breve scadenza sia da escludere e invece diventi sempre maggiore quella di una operazione a lunga scadenza. Gli industriali tedeschi hanno infatti rinunziato ad alcune garanzie richieste ad enti privati. Essendosi così ridotte più ragionevoli le condizioni, del prestito sembra che questo potrà concretarsi, almeno nelle sue grandi linee fra una settimana. I prestatori del denaro sarebbero in massima parte banchieri inglesi ed americani.

Per il plebiscito di Oedenburg

BUDAPEST, 21. — I generali Ferrario, Carton e Manai membri della commissione dei generali ad Oedenburg sono arrivati stamane e si sono intrattenuti col ministro degli esteri conte Banffy circa il plebiscito di Oedenburg. Questo, secondo l'opinione della commissione dovrebbe aver luogo in una data più prossima.

L'opera dell'on. Girardini al Ministero delle Colonie

LE NUOVE TARIFFE DOGANALI E IL REGIME COLONIALE

ROMA, 22.

Sono ormai trent'anni che il nostro paese ha cominciato ad avere un dominio colniale, ma fino ad oggi i prodotti delle sue colonie sono considerati dall'Italia, per un concetto erroneo di politica economico-doganale, come provenienti da territori stranieri. E' accordato, è vero, il trattamento della nazione più favorita, ma se i prodotti delle nostre colonie non abbiano la venture di corrispondere a quelli compresi in regime convenzionale, vengono sottoposti al pagamento dei dazi della tariffa generale. Ed ora che questa, come è noto, ha avuto aumenti sensibilissimi, ne deriva che molte importazioni dalle nostre colonie si rendono quasi proibitive. Così invece di cercare di fare del mercato italiano lo sbocco principale delle nostre produzioni coloniali, si viene a creare una barriera tra la madre patria e le colonie, con effetti dannosi non solo nel campo economico ma pur in quello politico.

Ci consta che il Ministro delle Colonie on. Girardini, preoccupato di questo stato di cose, ha voluto che al più presto avesse seguito la lodevole iniziativa del suo predecessore intesa a promuovere studi ed indagini per la riforma del regime doganale coloniale. L'on. Girardini ha voluto poi che la commissione incaricata di questi studi e di queste indagini si occupasse in primo luogo del problema relativo alle importazioni dalle colonie nel Regno. Sappiamo che nei giorni scorsi la Commissione presieduta dall'on Artom e della quale fanno parte, coi rappresentanti del Ministero delle Colonie, anche quelli del Tesoro delle Finanze, dell'Industria e dell'Agricoltura e notabilità del mondo commercial ed industriale delle varie colonie, ha presentato lo schema di una speciale tariffa doganale per i prodotti delle nostre colnie. Ci mettiamo finalmente così sulla via seguita dagli altri paesi colonizzatori, primi la Francia e l'Inghilterra, che hanno sempre cercato in ogni mod di agevolare l'introduzione nei loro mercati dei prodotti coloniali.

Il nuovo regime proposto concede l'esenzione dal dazio di entrata in Italia a taluni prodotti pei quali la nostra tariffa generale prevede già l'esenzione nel Regno. Per altre merci il beneficio dell'esenzione doganale sarebbe limitato da un determinato contingente da stabilirsi annualmente con decreto reale nel limite massimo portato dalla nuova tariffa per i prodotti delle nostre colonie. Infine per poche merci la nuova tariffa concederebbe una riduzione di dazio per un determinato quantitativo da stabilirsi annualmente entro il limite suaccennato.

Sono, poi, stati tracciati i criteri fondamentali per i successivi lavori della Commissione relativamente ai nuovi regimi doganali delle diverse Colonie, mettendo in rilievo come convenga attenersi al principio della personalità doganale per ciascuna colonia ad eccezione della Tripolitania e della Cirenaica che dovrebbero rimanere sottoun regime unico. L'on. Artom ha messo in rilievo la convenienza di non apportare profondi mutamenti nella struttura tecnica delle tariffe doganali, conservandola sulla base attuale di dazi prevalentemente «ad valorem».

La Commissione ha deferito al suo Presidente la nomina di due sotto commissioni una per la Tripolitania e la Cirenaica e l'altra per le colonie dell'Africa Orientale alle quali spetterà di elaborare le proposte circa il nuovo regime doganale delle nostre colonie. L'on. Artom ha quindi proceduto alla nomina delle due sottocommissioni che si son già messe al lavoro.

Le proposte approvate dalla Commissione per il nuovo regime doganale per le importazioni nel Regno dei prodotti delle nostre colonie sono già state presentate al min. Girardini.

La prima fase dei lavori della Commissione è stata così esaurita.

All'on. Girardini che svolge nel Ministero delle Colonie, modestamente e silenziosamente, la sua opera va per questa riforma il plauso convinto di quanti sentono e comprendono tutta l'importanza del problema economi o nelle nostre colonie.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TOLMEZZO

Avvenimenti zootecnici

Ci scrivono 21:

Oggi, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si tenne l'annunziata riunione tra i tenutari delle pubbliche stazioni di monta taurina dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Amaro e Lauco, onde addivenire alla costituzione di una Associazione colle finalità già note ai lettori di questo giornale.

Intervennero quasi tutti i tenutari invitati, ed aperta la seduta dal dott. Frattini, dopo parole spiegative del dott. Pepe, si passò alla lettura dello Statuto.

L'andamento della discussione sugli articoli più importanti fu molto vivace, ma sempre amichevole e raggiunto l'accordo sulla determinazione del tasso di monta, lo Statuto venne approvato e firmato.

I tenutari dei tori appartenenti a Latterie Sociali si riservarono di firmare dopo ottenuta la debita autorizzazione.

In altre sedute, da tenersi in breve, si procederà alla nomina del Consiglio di amministrazione, però la carica di segretario venne fin d'ora affidata, con deliberazione unanime, al dott. Carlo Pepe.

*

Domani martedì arriveranno 16 torelli bruni, acquistati nell'Alta Lombardia dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, per conto di allevatori carnici.

La distribuzione si effettuerà in Tolmezzo giovedì 24 corrente alle ore 10 alla presenza dell'Ispettore dott Muratori.

Da MOGGIO

L'annuale mercato. Ci scrivono 22: — Lunedì, favorito da una bella giornata, riuscì magnificamente il nostro annuale e tradizionale mercato. — Fin dalle prime ore vi fu un affluire numeroso di mercanti ambulanti. — Le buone massaie non mancarono di acquistare ciò che a loro faceva comodo. Il concorso dei forestieri è stato numeroso.

Nel teatro San Carlo i giovani filodrammatici misero in scena «Sciopero» dramma in 3 atti di Massimo Besozzi.

Nella sala Missoni vi fu un gran ballo con distinta orchestra; riuscì animatissimo.

Il mercato, come abbiamo detto, riuscì bene e i girovaghi fecero affaroni.

Cinque milioni. Il sindaco avvocato Nais ha fatto affiggere un «manifesto-censimento». Dopo aver passato in rassegna in che tristi condizioni finanziarie si trovano taluni operai causa il troppo abuso delle bevande alcooliche, espone i dati degli anni 1920-21. I dati non li possiamo avere perchè poche ore dopo l'affissione un gruppo di intimi di Bacco ha lacerato e inzuppato d'inchiostro i manifesti. Difatti è giusto, i satelliti del «dio» suaccennato non potendo sfogare la loro bile in nessun altro modo, si sfogarono sopprimendo ciò che a loro non garbava. Misera soddisfazione... Sappiamo, però, che negli anni 1920-21 furono consumate bevande alcooliche per 3 milioni e dolci-confetture per 2 milioni, in un comunedi cinque mila abitanti; in tutto 5 milioni. Il sindaco nel manifesto dice «senza commenti», noi diciamo lo stesso...; a chi dunque i commenti?... a chi nuoce e ai lettori.

Da CIVIDALE

Elenco Sottoscrizone per Onoranze 4 novembre

Raccolte dalle signorine Maria Cossio ed Elena Podrecca:

Bonessi Carlo L. 5 — Martincig Matilde 5 — Martincig Luigi 5 — Zorzettig Francesco 3 — Juri Rocco 5 — Zorzutti Mario 2 — Russiani Giov. 5 — di Gaspero Luigi 5 — Roiant Antonio 5 — Cantarutti Ferdinando 3.55 — Corte Maria 3 — Sorelle Angeli 10 — Zamparo Maria 2 — F.lli Deganutti 5 — Bollacasa Filippo 10 — Totale lire 73.55.

Raccolte dalle signorine Lollegni Nella ed Anna Cappellari:

Barbiani Alba L. 5 — Dominissini Domenico 5 — Sturan 2 — Martinuzzi suor Esterina 5 — Giovanni Marjuzzi 10 — Melli Giuseppe 2 — Coccolo Anna 1 — Marcolini Antonio 2 — Zanuttini Achille 2 — Rieppi Mario 5 — Rapetti Guido 2 — Alberico Mulin 2 — Beltrame 2 — Elvira Piccoli 5 — Braidotti Giovanni 2 — Broni Giovanni 3 — Antonio de Pollis 10 — Peressutti Pio 2 — Specogna Giuseppe 5 — Armando Sabottig 5 — Argenton Elena 4 — Zanolini 5 — Mazzolini Luigi 2 — Pozzi Vittorio 2 — Giuseppe Munero 5 — Rosa Codessi Costantini 3 — N. N. 2 — Rosa Brigo 2 — Dellavedova 2 — Pietro del Torre 2 — Rodaro Maddalena 5 — N. N. 2 — Zamperle Mario 5 — Campia Vittorio 5 — N. N. 1 — N. N. 1 — Zavella Lombardi 2 — Catarossi 5 — F.lli Costantini 10 — Ing. Petrucco 10 — Coceani Anna 5 — Sgerovello 2 — Paciani dott. Giuseppe 5 — Domenico Pelissoni 2 — Polencig Antonio 2 — Giuseppe Dorli 5 — Lorentz Mariano 5 — Filippo Cotutti 2 — Tacus Oreste 2 — Barbiani Francesco 5 — perito Miani 5 — Rizzi Battista 20 — Marcassa Innocente 1 — Peresani Pietro 1 — Braidotti Marco 2 — Giov. Angeli 2 — Adami Lorenzo 4 — Azzolini Pietro 3 — Liberale Antonio 4 — Fam. Folicaldi 3 — Ersettig Amedeo 5 — Modonutti Lucia 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — Lenisa Aristide 2 — Gino Cantarutti 2 — R. Baine 2 — Sella Egidio 5 — Sella Marcella 4 — Luigi Binati 5 — Zamparutti Domenico 2 — Rieppi Giovanni 2 — Remo La Porta 2 — F.lli Gottardis 20 — Società Orefici 10 — Eugenio Zorzini 5 — Umberto Angeli 10 — Albini Albino 5 — N. N. 5 — Alice Zanotti Camugnero 5 — Maria Scoziero 2 — Miele 5 — Versa 5 — dott. Vedovi 1 — Annibale Battocletti 5 — Conrad Angelo 5 — Bolzicco Lino 5 — Palmabat 5 — Cella Giovanni Batt. 5 — Baldo Cantarutti 5 — dott. Batt. d'Orlandi 5 — B. Bandi 5 — Scrosoppi Marina 1 — N. N. 2 — F. Buglione 5 — Cherubini Ida 2 — Roiatti Vittorio 1 — Zanuttini Annibale 3 — N. N. 5 — don Luigi Flebus 2 — Caucig Teresa 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — D'Orlandi Battista 5 — Cattaneo Antonio 1 — Anna Rieppi 2 — Vittorina de Mattia 5 — Parolo 1 — Campia Vitorio 2 — N. N. 1 — E. Dina 5 — P. Fontana 5 — Rizzi Nazzarena 2 — Sorelle Sostero 5 — Roggia G. B. 1 — Falconi maestro 10 — Iolle Fazia 15 — N. N. 1 — N. N. 2 — Niccoli 5 — Francesco Vuga 15 — Jacona 2 — N. N. 1 — G. M. 5 — Della Savia 10 — Rosso 10 — N. N. 5 — Masgrini 2 — Batti Luigi 5 — N. N. 1 — N. N. 1 — Curini Luigi 2 — Meli Giuseppe 2 — G. Muratore 5 — Bulfoni 5 — Ghitarrasi Rizieri 1 — Marchesini Anibale 1 — Medves Amedeo 10 — Visaghi Nicolò 2 — Del Basso 5 — Renato della Torre 5 — Fontana Giuseppe 1 — Comie Agostino 2 — A. Focatti 5 — V. Nassi 2 — A. Argenton 2 — Fam. Volpe 10 — Puzzolo Aristide 2 — 4 firme illeggibili 25 — Jacop Luigi 5 — de Lazzari Ettore 1 — Ellero Pietro 2 — Colutti Giuseppe 2 — Malimani Pietro 2 — Cecchini Luigi 2 — Iacolotti Luigi 2 — Iacolutti Leone 5 — Totale lire 634.

Raccolte nella pasticceria del signor Augusto Cargnelli:

Augusto Cargnelli L. 10 — Ermacora Flaminio 5 — Olga Tonini 5 — Vendramin Angelo 5 — cav. Ercole Binetti 50 — N. N. 10 — N. N. 20 — Ghibellini Italo 10 — Angelo Melloni 10 — Totale lire 125.

Altri offerenti:

Capuzzi Arturo L. 3 — Turrin Angelo 2 — Fam. Missio 5 — N. N. 2 — avv. Sandrini 20 — Basilio Scarnich 5. —

Vi prego rettificare che il 3.o Elenco Sottoscrizione per le Onoranze 4 novembre, fu raccolto dalle gentili signorine Margherita Fragiacomo e Teresa Ceschia.

Scuole Comunali. Premiazione. — Domani alle ore 14 in un'aula delle scuole elementari in piazza XX Settembre avrà luogo la dispensa dei premi agli alunni che frequentarono la scuola nel decorso anno.

Nell'occasione verrà inaugurata la bandiera provvistà con contributi degli alunni ed altre offerte, bandiera che abbiamo oggi veduta esposta in una vetrina del negozio Gottardis.

Teatro Ristori. Proseguono con interessamento le proiezioni della grandiosa film «La città perduta». — Domani quinto episodio «La Pantera nera».

Beneficenza. Il signor D'Orlandi dottor Battista ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità in morte di Musoni dottor Ambrogio.

Conferenze agrarie. Domenica scorsa nella mattinata a Purgessimo, nel pomerggo a Carraria, il prof. Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne, ascoltatissimo, conferenze sulla coltivazione della vite.

Da LATISANA

Amenità Municipali. Ci scrivono 22: — Ho interrogato un cittadino latisanase, che sarebbe a dire un cittadino ultrapatetico, un prototipo del pacifico menefreghismo; e la domanda supremamente nostalgica voleva essere anche un panegirico del non mai dimenticato Campogalliani.

Campogalliani?

E chi non rammenta colui che sapeva d'allegre risa ornare le noiose e poco tepide serate dei morenti autunni passati?

Eppure, con grande mia sorpresa, il buon uomo, non solo crollò le spalle ma soggiunse: «eh, caro mio; sono tempi andati, ora abbiamo di meglio, molto di meglio».

Questa risposta mi ha lasciato alquanto stupito, e, confessiamolo pure, alquanto stupido.

Ma ben presto in me sorse il desiderio vivissimo di sapere, di sapere ad ogni costo! o sapere, o... abbandonare il giornalismo... (sich!).

E con questa fermissima intenzione mi posi in campagna.

Subodorai un po' nell'aere rosso, e tragiche rosseggianti novità mi si presentarono innanzi; ficcai il naso nel piccolo regno del buon sturzilacrimevendolo, ed allora un velo bianco bianco m'apparve, e fra un raggiar di angeli il fatidico «Pax Vobis».

A questo punto di perdetti in una selva di complicati labirinti, e già disperavo veder il sole, ovverosia giungere alla mèta; quando con dedaleo gesto m'inalzai nelle celesti sfere e, percorsi pochi scalini, giunsi nella sala del consiglio comunale.

A me d'innanzi la giunta, alla mia sinistra gli accoliti inconsapevoli, ed alla destra la sfavillante minoranza.

Siamo in pieno contrasto, ma ciò non di meno salto a piè pari tutta la seduta; e dico subito che quel moccioso cittadino ultra patetico aveva ragione santa e perfetta.

E ripensando a Campogalliani non posso far a meno d'arrivare al confronto; confronto che non è se non sfavorevole all'assente.

Certo l'amministrazione comunale visto, che non sarebbe mai stata capace d'acquistarsi popolarità finchè fungeva da obbediente strumento, pensò d'acquistarsela in altro modo.

E le fu facile raggiungere lo scopo, bastò che agisse o deliberasse di propria iniziativa affinchè il successo non mancasse.

E, bisogna riconoscerlo, esso fu pieno ed incontrastato!

Del resto nessuno si lagna, tranne forse Campogalliani, se fosse presente; ed è logico da parte sua.

Sfido io, sembrava il monopolio a di quella gloria di cui ora s'adorna la Comunale Amministrazione.

Delle prove? Forse il tiramolla esercito dalla Giunta circa gli aumenti di stipendio agli impiegati e salariati può essere abbastanza significativo.

Un capolavoro di...? (sospendi proto).

Basta accennare alla nomina del Ricevitore daziario.

Bisogna sapere che, aperto il concorso, fu nominata una commissione giudicatrice, e che, questa non trovò alcun concorrente degno.

Allora si cambiò la primiera Commissione con una che andava più a fagiolo e questa formava la graduatoria che il Consiglio naturalmente ratificava.

A prescindere dalla questione dei preposti a giudicare, nel qual caso la Amministrazione sfoggiava una legalità ed una indelicatezza ammirevoli, si può chiedere se il dazio sia un'azienda municipalizzata, giacchè prima era appaltata; e se il Ricevitore ne sia il direttore responsabile?

Nei quali casi la legge prescrive la formazione di una terna nelle persone dei migliori concorrenti, riservando al Consiglio la scelta definitiva.

Ad ogni modo lasciamo l'ultima parola alla Prefettura od al Consiglio di Stato, ove pare vi siano dei ricorsi.

Decisamente l'astro di Campogalliani è tramontato.

Spettacoli. L'impresa del salone L. E. G. A. ha voluto in questi giorni offrirci degli spettacoli eccezionali.

Dopo «Attila» ecco l'attesissima «Cabiria» passare sullo schermo davanti al pubblico foltissimo ed entusiasta.

Per l'occasione una fastosissima illuminazione rendeva magnifica più dell'usato, la bellissima sala.

Se aggiungiamo alla bellezza della film, ed alla fastosità d'ornamenti, a ammirevole orchestrina avremo reso con pallida fedeltà lo stupendo spettacolo.

Va quindi una lode alla Direzione ed in special modo al signor Tavani Luciano che lesse le fervorose epigrafi d'annunziane.

Da GEMONA

Oblazioni. Ci scrivono 22: In morte del signor Pietro Pittini fu Giacomo vennero fatte le seguenti offerte: — Alla Società fra Artieri e Operai: G. B. Orgnani lire 5, Tessitori Antonio 5, Famiglia Falomo 5, Deotti Giovanni 5, Celotti dottor Liberale 10, dott. Urbano Botrè 5, Gallizia geom. Floriano 5, Tessitori Pompeo 2, De Gleria Biagio 2, Pischiutti prof. Giuseppe 2, Carlo Elia 2, ing. Enrico Pittini 20, Armellini Vittorio 2, dottor Adolfo Montanari 10, avv. Fedrigo Perissutti 5, dottor Ugo Montini Zimolo 5, rag. Giuseppe de Carli 10, Calligaris Federico 5.

Al Patronato Scolastico: Famiglia Pittini fu Giacomo 100, maestra Clapiz Filomena 5, maestro Barbieri Serafino 5, Bierti Luigi fu Antonio 2. — Le istituzioni beneficate ringraziano.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Bambino scottato dall'aqua bollente. — Ci scrivono 22: Ieri il bambino Minardi Italo di anni 3 da Fiume Veneto, mentre stava vicino al focolare dove era appesa una caldaia di lisciva bollente si ruppe la catena e la caldaia si rovesciava sul bambino. — I famigliari lo trasportarono subito nel nostro Ospedale ove gli furono riscontrate ustioni di secondo grado al dorso, braccio destro, e tutta la parte inferiore del corpo.

Inabilità presunta in giorni trenta salvo complicazioni; la prognosi è riservata. — Medicato fu trattenuto in ospedale.

Da TRICESIMO

Per il tumulo ai benemeriti della Patria.

Ecco la sottoscrizione per il Tumulo che si sta costruendo nel camposanto per benemeriti della Patria e del Paese:

Sindaco Bertossio Vincenzo L. 50 — dott. Mario Asquini 50 — D'Este Giuseppe 50 — Morandini Giuseppe D. N. 10 — Morandini fu Giaco. 75 — Fam. Mansutti don Giaco. 20 — Gen. med. Michieli Zignoni 100 — Bertoli Angelo 20 — Fam. Simeoni Giuseppe 5 — Del Fabro G. B. 5 — Moretti Augusto 50 — Dri Francesco e Fam. 100 — Stringaro Davide 5 — Fam. Gino Trevisan 20 — N. N. 10 — Cusella Attilio 5 — Leonarduzzi Aleardo 10 — Nicoloso Leonardo 5 — Gisella E. Rosina 20 — Palluollo Vittorio 10 — cav. Edoardo Tellini 50 — Fam. Boschetti 50 — Castenetto Giovanni 15 — Fam. De Agostini 50 — Greatti Francesco 10 — Cesani Riccardo 50 — Ottorogo Ezio 5 — dott. Felice Coiazzi 50 — Forlese Leandro 50 — F.lli De Anna 20 — Bulfone Giovanni 10 — Colautti Umberto 10 — Rossi industriale 100 — Lorenzoni Ermenegildo 10 — Gerussi Sante S. E. F. 10 — cav. Gio Batta Sbruto 10 — prof. D. Marco Dall'Ara parroco 50 — Valentino Colautti 10 — Brusini Domenico 20 — Luciano Bianchi 20 — F.lli Pividori 20 — Ellero rag. Valentino 100 — Robsi Giuseppe 25 — dott. nob. Pilosio 100 — Sorelle fu G. R. Tulio 10 — Don Luigi Costantini 30 — Petrozzi Remigio 10 — Dri e Mattiussi 15 — Pignoni Caterina 15 — Pignoni Giovanni 15 — Ing. Bonnoni M. T. L. 10 — Ellero Feruccio 10 — Caffè al Moro 15 — Vicario Antonio 15 — Aniceto Pignoni 10 — Cosani e Drigani 25 — Pellizzoni Giovanni 15 — Bortolotti Eugenio 25 — Agnoluzzi Carlo 25 — Cipriani Luigi 15 — F.lli Tolazzi 30 — G. Vardanega 10 — Ottorogo Ancilla 5 — N. N. 10 — Tosolini Cesare 5 — Fabris Giuseppe 2 — Pignoni Augusto 2 — dott. Angelo Lorenzi 25 — dott. Ciceri 25 — Sant Alessandro 10 — Comalli Antonio 5 — Tomat Palmira in Boschetti 10.

Frazioni: Ara - Monastero:

Tami Giovanni 1.10 — Tami Giorgio 2 — Masciadri Adele 10 — Filippi Rosa 2 — Clocchiati Giuseppe 2 — Clocchiutti Celeste 3 — Merlino Tobia 4 — Merlino Rita 2 — Merlino Libera 2 — Filippi Beniamino 1 — Chittaro Alba 1 — Facci Bonifaccio 1 — Comaro Anna 1 — Marcuzzi Luigi 10 — Bertoldi Gio Batta 2 — Bertoldi Benedetto 5 — Tosolini Giovanni 5 — Busutti Secondo 5 — Bertoldi Maria 2 — Bertoldi Vincenzo 3 — Bertoldi Gio Batta 1 — Peressotti Riccardo 2 — Fabris don Emilio 5 — Benedetti Vincenzo 5 — Benedetti Giuseppe 1 — Benedetti Andrea 8 — Molino Ermenegildo 10 — Ronco Giovanni 10 — Giordano Clara 1 — Tami Francesco 1 — Dri Celeste 2 — Blasutto Giovanni 2 — Trino Sante 1 — Quarino Maria 0.60 — Pigani Gerardo 2 — Tami Luigi 10 — Ponta Angelo 4 — Forlese Edoardo 5 — Castenetto Maria 2 — Castenetto Carolina 2 — C. Canchiagio 50 — Castenetto Luigi 5 — Duria Ugo 5 — Duria Giulio 2 — Duria Anna 1 — Miconi Egidio 5 — Morandini Nicolò 10 — Morandini Giovanni 10 — Lauzzana Irene 5 — Totale lire 2205.70.

La sottoscrizione continua e la spontaneità delle offerte da affidamento nel migliore esito della iniziativa.

Da GRADISCA

L'assassino della Devetach nelle mani della giustizia

Ci scrivono 21: Mercè le attive indagini del brigadiere dei RR. CC. di Gradisca Bartolomeo Sero, dell'appuntato Marcon e del carabiniere Marson si potè ieri sera trarre in arresto il bracciante Giulio Bobini da Palazzo del Pero (Arezzo) quale presunto omicida della povera Teresa Devetach assassinata sulla strada principale delle località Peteani e Boschini.

La donna Maria Bon ammogliata Visentin, che per due anni visse col Giulio Bobini, da di lui queste informazioni: Due anni or sono venne a Merna; io allora vivevo assieme a mio marito Giuseppe Visentin col quale ebbi una creatura frutto dei nostri amori. Il Bobini costrinse mio marito ad abbandonarmi; poi mi fece proposta di vivere con lui; avevo fame, mi vedevo abbandonata ed accettai la offerta.

Seppi più tardi, dice la donna, che il Bobini aveva abbandonato la moglie e quattro figli, che era un individuo pregiudicato che nei suoi 45 anni di vita ne aveva fatte di ogni colore.

Due mesi addietro da Merna ci siamo stabiliti a Sdraussina dove viviamo nella baracca N. 10.

Il Bobini si alzava per tempo e andava a lavorare a Vertoiba, conosceva benissimo la Devetach, una settimana addietro rimase senza lavoro e con tutto ciò si alzava di buon mattino e ritornava a casa verso le 8.

Lavorò due giorni nella demolizione della Passerella e la mattina del 18 sebbene fosse senza lavoro si alzò prima delle 6, si mise addoso un capotto vecchio e partì in bicicletta.

Alle 8 ritornò a casa. Allora mi alzai dal letto, gli approntai il caffè e dopo averlo bevuto mi disse che andava in cerca di lavoro; puzzava di acquavite, ma non era ubbriaco.

Alle 17 quando rincasò io gli raccontai che la Devetach che lui conosceva bene era stata assassinata; non si scompose, solo mi disse: — Vedrai che adesso verranno a prendere me quale autore, perchè mi alzo di buon mattino!

Osservo che alle 8 quando rincasò non aveva più il capotto e fattogli presente mi disse che lo aveva perduto.

Il Bobini, che è un delinquente, ha negato la circostanza di essere uscito di casa con un capotto; negò pure di essere stato a bere dell'acquavite; mentre ciò è confermato dal signor Pietro Zottig il quale disse che venne di buon mattino con il capotto a bere un bicchierino e subito partì mentre le altre volte si fermava a discorrere.

Il Bobini teneva sempre armi; prova ne sia che i RR. CC. di Merna fecero più volte delle perquisizioni in casa sua trovando sempre delle armi.

La defunta aveva detto ai suoi genitori che un individuo le stava dietro, ma che per questo non aveva alcun timore, perchè se avesse preteso qualche cosa le avrebbe dato i soldati e anche il carretto.

I gravi indizi che stanno al confronto del Bobini è la condotta tenuta da lui fino ad oggi, nonchè il negare tutti quei particolari che lo aggravano ha fattoritenere ai funzionari che nessun altro all'infuori del Bobini sia stato l'autore del truce delitto.

Per mancata denuncia della Prepresidenza e nomi dei soci. Ci scrivono 21: — Ieri sono comparsi davanti il giudice Distrettuale dott. Petronio i repubblicani Teodosio Mucchiut Ermacora, Bressan e Crava Giuseppe imputati di non avere notificato al Commissariato Civile le cariche del gruppo repubblicano di Gradisca e il numero dei soci.

Gli accusati erano difesi dall'avv. Dieudonà il quale sostiene che con l'estensione dello statuto Albertino la legge austriaca sulle associazioni dell'anno 1867 veniva a cadere.

Il Giudice non fu di questo parere e basandosi sull'art. 32 dello statuto Albertino che parla di piena libertà di riunione ai cittadini salvo che tale libertà non sia limitata da leggi emanate in merito perciò condannò il segretario del partito Teodosio Mucchiut a lire 50 di multa e pronunciò sentenza assolutoria al confronto di Bressan e Crava per non provata reità.

Il difensore insinuò gravame di nullità, punto colpa e pena.

Esami d'abilitazione delle scuole popolari. — Le prove scritte si terranno dal 22 al 25 poi continueranno le orali e le lezioni di prova.

Si sono annunziati 37 candidati.

Presiede il direttore prof. Manzini in luogo del prof. Bettiol in missione speciale presso il ministero delle Nuove Provincie fu nominato il prof. Giuseppe Manle.

Sciopero generale. — La notizia dello sciopero generale venne appresa da noi a mezzo dei giornali di Trieste.

Stamane all'una, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava

Luigi Faleschini

D'ANNI 63

Uomo probo, laborioso e retto.

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie Emilia Nassimbeni, i figli Antonio, ing. Luigi, prof. Virginia, Anna e rag. Franco ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Pontebba, 22 novembre 1921.

Nel pomeriggio alla Camera del Lavoro di qui si sono radunati tutti i capi del partito comunista del nostro mandamento i quali si sono impegnati far si che in tutti i paesi del Friuli lo sciopero riesca compatto.

Da ROMANS

La fiera di S. Elisabetta. Ci scrivono 20: — Non era che un ricordo di quella degli anni decorsi, mancava il bestiame per malattia, e il ballo per viste sanitare, mentre si ballava a Mariano che dista trenta minuti di cammino.

Le solite baracche e in tutte le trattorie l'immancabile «dindiat» a prezzo discreto per tema di non lasciarlo arrostire sul focolaio.

Verso sera le osterie erano vuote.

Speriamo che la ventura S. Elisabetta porterà miglior fortuna e più buoni affari.

Disgrazia. — Questa sera il nostro carissimo segretario comunale Guido Colugnatti ebbe la disgrazia di cadere nel cortile fratturandosi il braccio sinistro.

Ricevette le prime cure dal medico comunale dott. Villovich e po venne trasportato all'ospedale di Trieste.

Auguriamo una pronta guarigione perchè il paese abbisogna della sua opera.

Da MARIANO

Festino di danza. Ci scrivono 21:

Ieri nel nostro paese vi era una grande animazione.

Di bel mattino in tutte le case era esposto il tricolore per l'onomastico della Regina Madre.

Nel pomeriggio ci fu la riapertura del caffè «Italia Redenta» diretto dal ben noto Morpurgo conosciuto col nomignolo di «Girardengo» già propretario del caffè Garibaldi di Gradisca.

La sala ove si danzava era riccamente addobbata suonava una orchestrina diretta dal prof. Giovanni Mosettig. le danze animatissime si protrarono fino alle 24.

La chiusura del Congresso DEI COMUNI ITALIANI

PARMA, 22 (rit.). — Il Congresso ha continuato alacremente i suoi lavori sotto la presidenza alternativa del comm. Franco di Livorno e senatore Zippel sindaco di Trento. Il prof. A. Serpieri s'intrattiene su «tutela e incremento dei patrimoni comunali di montagna» e le sue conclusioni sono dirette ad ottenere: 1.o che la gestione dei patrimonio rustico dei Comuni sia trattato con regime d'azienda privata; 2.o che lo Stato, nella sua azione forestale, si ispiri a criteri di decentramento funzionale; 3.o che lo Stato con adeguati finanziamenti e semplificazioni di procedura renda possibile ai Comuni di valersi ampiamente dei sussidi a mutui di favore che le leggi assicurano al miglioramento dei boschi e dei pascoli.

La riforma amministrativa

Dopo l'invio di un telegramma di adesione alle onoranze per il compianto avv. Giordani di Bologna, sul tema «la riforma amministrativa dei Comuni», riferisce anche a nome dell'altro correlatore comm. Franco che presiede l'on. Bazoli il quale illustra i deliberati emessi in merito dai precedenti congressi ed il lavoro compiuto dai rappresentanti dell'Associazione in seno alla Commissione Reale per la riforma degli ordinamenti degli enti locali. L'oratore intende con un voto solenne del Congresso di sollecitare dal Governo l'adempimento di precedenti proposte.

Il Consiglio superiore dei Comuni

Sull'ordine del giorno dei relatori si accende una interessante discussione di cui è notevole la parte presa dal prof. Sturzo il quale ha pronunciato una strenua difesa del Consiglio Superiore dei Comuni. Rileva con piacere la tendenza a portare nel Regno l'esperienza delle nuove provincie redente ed osserva all'avv. Bandini che anche le provincie del Mezzogiorno, alle quali egli è orgoglioso di appartenere possono ben meritare l'autonomia. E purtroppo in quelle regioni il Governo centrale da 60 anni ha fatto la speculazione politica più tormentosa attraverso gli ngranaggi di tutela e di vigilanza degli enti locali. Dice che l'autonomia si deve conquistare e meritare quello che si domanda; ora è un primo passo, però anche oggi si deve tenere alta la bandiera dell'autonomia completa dei Comuni.

Il discorso del prof. Sturzo riscuote calorosi applausi.

Le modificazioni dello Statuto

Si approva poi le modificazioni allo Statuto illustrate dal comm. Franco ed un ordine del giorno del prof. Sturzo sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Con questo ordine del giorno si dà mandato all'Associazione di mettersi in contatto con gli organi governativi e parlamentari per una soluzione che si ispiri con gli adattamenti necessari, ai criteri massima dal prof. Sturzo enunciati.

Le cariche sociali

Dopo l'approvazione di altre proposte interessanti la vita amministrativa dei Comuni, si acclama Trento a sede del futuro congresso.

Il senatore Zippel ringrazia per la scelta della sua città e rivolge un do saluto di congedo a tutti i congressisti. Si proclama quindi l'esito della votazione per le cariche sociali.

Sono riconfermati con votazione plebiscitaria: prof. Sturzo, comm. avv. Franco, senatore Zippel e on. Bazoli, fatti segno ad una calorosa manifestazione di simpatia.

Sono poi eletti: Senatore Rossi, avv. Giavazzi, prof. Giordano, rag. Buzzi, prof. Bandini, on. Pacetti, avv. Giancarlo, senatore Bombig, comm. Geremia Marchi Cattaneo, on. Saracco, dott. Ruffo Della Scaletta, avv. Corti Savino, avv. Micheli Piccardi, avv. Levacher.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Spara due colpi di rivoltella senza colpire

Presidente: cav. Domini — P. M.: Sostituto Procuratore avv. Russo

Nella gabbia sedeva ieri Umberto Peressinotto di Giovanni di anni 23, di Pordenone è imputato di mancato omicidio, per avere nella mattina del 6 giugno 1920 sparato due colpi di rivoltella contro Amadio Luigi, senza però colpirlo.

Il Perissinotto è difeso dall'avvocato nob. Antonio Bellavitis.

INTERROGAT. DELL'IMPUTATO

Il Presidente chiede se sia vero che egli abbia sparto due colpi di rivoltella contro l'Amadio.

L'imputato risponde affermativamente, ma nega nel modo più assoluto ch'egli avesse avuto intenzione di uccidere il suo avversario.

La sua famiglia abita in via delle Mura a Pordenone, in un appartamento al pianoterra. Una stanza posta al primo piano era affittata a certo Luigi Amadio. Il giorno 5 giugno l'imputato si trovava a Treviso e durante la sua assenza la di lui madre, accortasi che le erano mancate alcune galline, concepì forti sospetti che l'autore del furto fosse stato l'inquilino del primo piano.

Essa chiamò l'Amadio, gli disse dei sospetti e lo mise in libertà.

L'Amadio negò e da una parola venendo all'altra uscì con parole offensive contro la madre dell'imputato, aggiungendo che le figlie (sorelle dell'imputato) si davano alla mala vita, e ch'egli stesso aveva avuto rapporti intimi con una delle stesse.

Nella mattina del 6 l'imputato ritornò a Pordenone e la madre gli raccontò quanto era avvenuto. Mentre egli stava per uscire di casa, l'Amadio lo chiamò e gli disse che voleva aver ragione dei sospetti e degli insulti avuti dalla madre di lui.

L'imputato a sua volta rispose che era lui che doveva chiedere ragione del furto dei polli e delle gravi parole offensive ledenti l'onore della famiglia pronunciate dall'Amadio e gl'impose di chiedergli scusa.

L'Amadio si rifiutò e voleva che le scuse fossero reciproche.

L'imputato insistette e solo a scopo d'intimorirlo estrasse di tasca la rivoltella e gliela puntò contro.

L'Amadio fuggì nel vicolo, e il Perissinotto, puntando in modo da non poterlo colpire, sparò due colpi stando sempre sulla soglia della casa.

A domanda del Presidente risponde che riteneva fondati i sospetti contro il Luigi perchè questi aveva già subito parecchie condanne.

Il Presidente gli chiede se ha prestato servizio militare.

— No, perchè venni riformato per sonambulismo.

SEGUE LA LETTURA

dei documenti inerenti alla causa.

Viene letto l'interrogatorio di Luigi Amadio, il quale dice che fu la madre del Perissinotto che pronunciò le prime parole offensive, contro la di lui famiglia.

Si leggono poi le condanne subite dal Luigi Amadio che sono numerose.

VENGONO UDITI

cinque testimoni che non depongono su circostanze molto importanti.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa e rimandata alle ore 14.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il P. M. sostiene tutti i capi d'imputazione.

Il difensore avvocato Bellavitis brillantemente e con molta efficacia dimostra che l'imputazione di mancato omicidio per il suo raccomandato è prima di fondamento.

Il verdetto della giuria dà ragione alla difesa.

Il Presidente condanna il Perissinotto alla detenzione per tre mesi e 27 giorni.

FRA LIBRI E RIVISTE

GLI ATTI DELLA SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA.

Da pochi giorni, coi tipi del Coana di Parenzo, è uscito il volume trentesimosecondo degli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. La bella tradizione storica che fu vanto dell'Istria si riafferma poderosamente in questo volume, uno dei più sostanziosi della ricchissima serie. Da quando l'Austria se ne è andata, si è quasi rinfrescato e rinnovellato il campo delle pubblicazioni storiche: oggi si tocca a quello che era un giorno terreno vietato, e si pubblica quello che si doveva tacere.

Così un discorso come quello di Giovanni Quarantotto «Per Gian Rinaldo Carli» diviene un'alta pagina di patriottismo. E' il discorso tenuto dal finissimo scrittore il 18 aprile 1920 per incarico del Municipo di Capodistria, quando si scopriva la plastica iscrizione dettata dallo stesso Quarantotto. L'autore ferma il pensiero sopratutto su quel memorabile articolo «Della Patria degli Italiani», che apparso sul «Caffè» di Milano, fu per lunghissimo tempo attribuito al Verri; errore in cui cadde anche il Carducci: oggi insostenibile di confronto alla paternità del Carli.

Una delle più luminose figure del patriottismo istriano, Tomaso Luciani, trova il suo illustratore in Enrico Genzarzardi, e il dott. Antonio Pogatchnig raccoglie sotto il titolo modesto di «Divagazioni parentine» una serie di pazienti ed acuti studi, dove si mostra ancora una volta la perspicace sua diligenza di ricercatore.

Buon contributo alla toponomastica dell'Istria dà il dott. Giannandrea Gravisi, il quale dopo aver fatto questo lavoro per il territorio di Capodistria, ora si occupa di appurare storicamente il problema «de' nomi locali nel territorio di Muggia». Interessante problema poichè qui affiora nella nomenclatura il friulano che si parlava in questa parte settentrionale dell'Istria.

Conclude il volume le bellissime pagine di Gino de Vergottini su l'Istria alla caduta della repubblica di Venezia». Momento di confusione, di disorientamento, di angoscia: dapprima la rivoluzione, la democratizzazione, le illusioni che precedettero la catastrofe; indi l'amaro disinganno, l'affacciarsi, o piuttosto l'infiltrarsi dell'Austria: tutto un ambiente agitato e smarrito dove spicca la deprecata figura di Agostino Carli-Rubbi il ripudiato figlio di Gian Rinaldo Carli, che prepara le vie dell'invasione dell'Austria. Solo sulla porta di San Lorenzo del Pasenatico rimane scolpita nella pietra la leggenda enigmatica: Viditis — videtis — videbitis. (Vedeste — vedete — vedrete). Ora è sciolto l'enigma: quelle pietre hanno veduto anche l'avvenire.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di associarsi al voto espresso dalle Deputazioni Provinciali di Verona e di Mantova perchè nelle domande di concessione per derivazioni idroelettriche sia data la preferenza agli enti pubblici in confronto delle Società private concorrenti.

— Approvò i ruoli degli esperti chiamati a far parte delle Commissioni Mandamentali per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra per il prossimo anno 1922.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta la proposta di pronunciarsi in senso favorevole alla fondazione dell'Ente di beneficenza «Giuseppe Sirch» per borse di studio a favore di studenti di scuole superiori e di orfani di guerra; nonchè all'approvazione del relativo Statuto.

— Deliberò di aderire al Convegno dei danneggiati da occupazioni militari indetto in Padova per il giorno 27 novembre 1921.

— Deliberò di iscrivere la Provincia alla Federazione dei Consorzi di bonifica del Veneto.

— Deliberò di aprire il concorso per il conferimento dei due posti gratuiti vacanti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani in Torino.

— Deliberò di promuovere la convocazione del Consiglio Provinciale per il giorno 10 dicembre p. v. ed approvò l'elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta medesima.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Per le nozze d'argento DEI SOVRANI

Per celebrare con una durevole opera di bene la ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, è sorto un Comitato, che si propone di raccogliere nelle Provincie di Udine e di Gorizia offerte di enti e di popolo, allo scopo di istituire nuovi padiglioni al mare ed al monte, ove tanti poveri bimbi gracili o malati potranno ricuperare la salute ed il vigore.

E' stata emanata in questi giorni la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Nella solenne adunanza delle Rappresentanze comunali e provinciali di Udine e Gorizia, che ha avuto luogo nella Loggia municipale di Udine il 17 m. s., fu deliberato che, a degnamente celebrare la ricorrenza delle auguste nozze d'argento dei nostri Sovrani, venisse promossa una sottoscrizione, che, raccogliendo il contributo di enti e di popolo, desse vita ed incremento ad una iniziativa di previdenza sociale.

Sul fanciullo — su questa grande debolezza, da troppe prove dolorose oggi acuita, che racchiude in sè ogni forza dell'avvenire conversero con unanime spontaneo consenso, i voti delle rappresentanze delle due Provincie, delle Autorità, dei Cittadini, dei delegati di istituzioni e di associazioni.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia, che — da molti anni — con alto senso di delicata umanità — consacra, sotto molteplici forme, ogni sua energia ed aspirazione a rigenerare la fanciullezza sofferente, ed all'Ospizio Marino Friulano, che, sorto da due anni, ne integra le funzioni, fu stabilito che sieno erogati i fondi da raccogliersi, allo scopo di erigere — nel nome dei Sovrani d'Italia — nuovi padiglioni al monte ed al mare ove ospitare un maggior numero di bambini di tutta la Provincia, che la cura preventiva toglierà da una morte precoce o da una vita peggiore della morte.

Ogni Friulano — anche il più umile — deve sentire la grandezza dello scopo, che va al di là ed al di sopra di ogni diversità di opinione e di partito. Offrendo il suo obolo all'opera santa, egli dimostrerà che vi sono due sentimenti, patria e carità, in nome dei quali tutte le anime possono affratellarsi per un bene comune.

Il sottoscritto comitato — assolvendo il mandato assunto di raccogliere le offerte — confida nel patriottismo del Friuli e nella inesauribile generosità della sua anima, che non in vane parole si rivela, ma in sane opere feconde, destinate ad immancabile successo.

Colla massima considerazione

Il Comitato Esecutivo per la Provincia di Udine.

Dato lo scopo altamente patriottico ed umanitario dell'iniziativa, prego vivamente la S. V. di voler compiere attiva ed efficace propaganda affinchè la sottoscrizione — la quale deve aver carattere essenzialmente popolare — dia tutto il frutto sperato. Si tratta più che altro di far conoscere gli intendimenti del Comitato e di spiegare la bellezza etica e l'importanza sociale dell'opera: e senza dubbio ciò basterà a stimolare nel pubblico quel sentimento di carità, che in Friuli è sempre stato pronto e generoso.

Confido che nessun insegnante vorrà negare la propria collaborazione a vantaggio di questa santa causa; ringrazio.

Il R. Provveditore agli Studi
C. Gentilo.

Curiose conseguenze per un appartamento rimasto libero

E' avvenuta ieri e con molta probabilità — se interverrà ancora il Commissario per gli alloggi — si ripeterà in seguito.

Si tratta di una commedia alquanto mellanconica, anche se nel suo svolgimento è ricca di scenette che rasentano la comicità.

Nei pressi di Porta Pracchiuso, un prete — in seguito a morte o altro, non si sa bene — ha lasciato in libertà un piccolo appartamento.

Nella mattinata di ieri, si presenta al vicinato una piccola famiglia al completo che, mostrando un documento contanto di firma del Commissario per gli alloggi, si qualifica per la nuova inquilina e tosto dà mano a scaricare da un carretto che aveva trascinato con sè, alcuni mobili e suppellettili di cucina.

Nulla di straordinario. Ma mentre i vicinanti si fanno attorno per conoscere i nuovi inquilini, ecco che arriva un altro carro, accompagnato da altra gente.

I nuovi giunti chiedono spiegazioni ai primi:

— Chi siete?... questa è la casa che dovremo abitare noi..

E gli altri: — Ma loro son matti,.. ecco qua, qui c'è la firma di Ragazzoni, il signor Commissario, e questa è la nostra..

— Ma' scusino..., facciano vedere quella carta..

— Guardino, la firma è leggibilissima e noi non abbiamo mai falsificato firme.

— Non diciamo questo, ma' l'appartamento è stato fissato a noi dallo stesso Commissario... e quindi..

I primi vantano il documento, i secondi si fanno forti di una autorizzazione verbale e gli uni e gli altri entrano nella nuova abitazione ove il dialogo si fa più concitato.

Ma che c'è?... arriva un altro carro!

Proprio così. Una terza famiglia al completo si fa avanti a reclamare i suoi diritti e non persuasa della presenza degli altri contendenti si dà traquillamente a scaricare le masserizie. I due primi intanto minacciano di prendersi per i capelli e c'è uno che parla di violazione di domicilio e di querela.

Quelli giunti per ultimi intervengono per animare la discussione e primi, secondi e terzi si appellano alle «bàbe» del vicinato che, naturalmente, alimentano la discussione.

Uno dei secondi arrivati corre intanto all'ufficio del Commissario per gli alloggi e ritorna dopo poco con un documento eguale a quello di cui si fanno forti i primi giunti.

I terzi sono i più rassegnati e consigliano di rimettere l'ardua questione nelle mani del Commissario.

Verso sera, l'arbitro inappellabile giunge flemmatico, e dopo aver esaminato i documenti che portano la sua firma, assegna il diritto di impossessarsi dell'appartamento agli ultimi arrivati.

Ci rifiutiamo di capire qualche cosa.

IMPORTANTE PROVVIDENZA OSPEDALIERA PER GLI AMMALATI D'OCCHI

Abbiamo appreso che il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale Civile nella sua ultima seduta ha deliberato di istituire una Sezione Oftalmica, affidandone l'incarico al concittadino medico specialista dott. Aldo Feruglio. — Poichè sin qui lamentavasi la mancanza presso di noi d'uno speciale comparto spedaliero per malati d'occhi, plaudiamo alla deliberazione presa dal Consiglio dell'Ospedale Civile, la quale nel campo delle provvidenze sanitarie viene a colmare una lacuna molto sentita in città e nella provincia. — E ci rallegriamo nel contempo con l'egregio dott. Aldo Feruglio che già stimato e benevoluto tra noi nell'età della preparazione ai cimenti della vita, fra noi torna dopo molti anni di assenza, da lui ben impiegati per il migliore perfezionamento della sua delicatissima arte medica, e dopo di aver occupato posti assai importanti presso Cliniche Universitarie e presso i più apprezzati e maggiori istituti oftalmici.

CINEMA ITALIA

Oggi il «Re della Forza» con Raicevich campione mondiale di lotta, protagonista.

Grave disgrazia automobilistica

Il signor Benedetto Raber di Comeglians, proprietario del notissimo albergo di quell'ameno paese conosciuto non solo nella Carnia ma anche a Udine, ieri mattina alle 10 partì da Comeglians stesso, in automobile, diretto in Aquileia, dove si recava per affari suoi privati. Sull'auto si trovava con lui il signor Gustavo Tavoschi.

Fecero sosta nella nostra città e qui pranzarono, e poi proseguirono fino ad Aquileia, ove si fermarono circa una mezz'ora.

Alle 16 ripartirono per Cervignano da dove il signor Raber intendeva di recarsi, in ferrovia, a Trieste.

Giunti presso Terzo e precisamente nel punto in cui la strada fa una curva, prima di passare il ponte, la automobile che procedeva ad una corsa abbastanza veloce, urtò con violenza contro un paracarro!

I due viaggiatori che si trovavano nei posti davanti, furono sbalzati a terra. Il Tavoschi se la cavò con una scossa ma il signor Raber non ha potuto rialzarsi. Il Tavoschi, sentendosi incolume, si pose subito a soccorrerlo e lo portò in un albergo che per fortuna si trovava a breve distanza. Si fece venire da Terzo un medico il quale giudicò il ferito in grave stato e consigliò di trasportarlo in un Ospedale.

Venne telefonato a Udine e dopo circa un'ora giunse sul posto l'autovettura dei pompieri; con tutte le precauzioni vi si adagiò il signor Raber e lo si accompagnò al nostro ospedale civile ove fu accolto d'urgenza.

Anche qui il suo stato fu trovato grave: gli si riscontrarono contusioni alla parte destra del corpo con probabile frattura della spalla destra e varie lesioni interne.

Le ragioni che indussero al suicidio

LA GIOVANE ROMA GATTOLIN

Era ritenuto da molti che la Roma Gattolin si fosse suicidata per dispiaceri di famiglia, ciò che invece non risulta dalle ulteriori informazioni che noi abbiamo creduto doveroso assumere.

La Gattolin era seriamente ammalata e soffriva per gravi disturbi per lunghe malattie sopportate nella sua adolescenza e nei primi anni della giovinezza.

Ultimamente un brutto male ad un piede la costringeva a passare gran parte della sua vita infelice a letto o chiusa nella sua abitazione. Il male, sopportato con grande speranza di guarigione, non accennava ad andarsene, anzi si faceva sempre più acuto e insopportabile.

La Gattolin avea conosciuto un giovane che aveva preso ad amarla e ciò senza che la famiglia nulla sapesse. La relazione amorosa venne alla luce con alcune lettere che furono trovate nella sua camera dopo la fine miseranda.

Il fidanzato raccontò così ai famigliari che in un primo tempo aveva amata la Roma ma che poi, venuto a conoscere il brutto male, aveva deciso di abbandonarla comportandosi in modo che il dolore della separazione fosse meno forte per la disgraziata. —

Domenica sera uscì di casa per accompagnare dalla sorella un nipotino ma non fece ritorno lasciando pensare ai famigliari di essersi fermata a dormire in casa della sorella, come altre volte avvenne.

Quella sera stessa invece si recò dal fidanzato ed ebbe con lui un dialogo che le fece comprendere come anche l'unica speranza andasse tramontando. —

All'alba seguente il corpo della giovane sventurata veniva tolto dai gorghi dell'acqua nella quale con la vita ella aveva annegato tutti i suoi grandi dolori e le speranze deluse.

I tramvieri contro la diminuzione delle spese

I Tramvieri della Sezione di Udine e Udine-Tricesimo riuniti in assemblea votarono il seguente ordine del giorno:

I Tramvieri di Udine e Tricesimo nella riunione tenuta il giorno 15-11 1921 esaminata la sostanzialità del progetto Micheli, tendente ad infrangere i patti di lavoro che hanno durata ben precisata:

Considerato che il tentativo non potrebbe per nessuna ragione sollevare gli oneri gravanti sulle aziende, ma invece ingrossare le file della disoccupazione;

Tenuto presente che tale provvedimento si risolverebbe soltanto a danno del personale nella garanzia del suo avvenire, e che avendo la vita subito anche in questi ultimi mesi un aumento;

Deplorano il gesto ministeriale che è ignobile e gesuitico al quale si opporranno con ogni mezzo contrapponendovi le proprie Cooperative pronte ad assumere la gestione diretta dei servizi in oggetto;

Deliberano di non accettare discussioni sul provvedimento medesimo, sino alla scadenza del concordato, e si tengono pronti per qualsiasi azione che venisse decisa dal Comitato Centrale.

Società Dante Alighieri

La famiglia Giovanni Missio per onorare nuovamente la memoria del proprio figlio Beppino Missio, sottotenente delle Fiamme nere, 18.o reparto, caduto eroicamente alla malga Solarolo (Grappa), il 25 giugno 1918, per il suo compleanno scaduto il 16 corrente, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

L'energia elettrica razionata

Il Prefetto della provincia di Udine in considerazione della crisi in cui si trovano attualmente, per la persistente eccezionale siccità, gli stabilimenti di produzione di energia idroelettrica ha emanato il seguente decreto:

1. — Sono vietate tutte le illuminazioni esterne (negozi, mostre di negozi, pubblici esercizi, teatri, cinematografi ecc.) con lampadine di potenzialità luminosa complessiva superiore a 50 candele;

2. — Uguale disposizione vale per l'interno delle vetrine dei negozi;

3. — Negli ambienti interni pubblici e privati è vietato l'uso di lampade intensive o comunque di potenzialità singolare superiore a 50 candele, e la potenzialità luminosa complessiva non potrà eccedere la misura di una candela per metro cubo di ambiente;

Le disposizioni suddette di cui ai numeri 1, 2 e 3 non si applicano nei giorni festivi civilmente riconosciuti.

4. — In tutti i giorni è vietato l'uso dell'energia elettrica per riscaldamento di ambienti;

5. — Quando risulti necessario, le Società distributrici di energia elettrica sono autorizzate, previo congruo preavviso all'utente, di attuare speciali turni di sospensione nella fornitura di forza motrice od introdurre modificazioni di orari e limitazione nelle forniture stesse;

6. — Sono esenti dai turni di sospensione e dalle modificazioni e limitazioni di orari i servizi pubblici di trazione e le applicazioni dipendenti da enti pubblici.

I contravventori alle norme contenute nel presente decreto saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per il procedimento di legge.

Il presente decreto entra subito in vigore.

Un grande palazzo

PER LA BANCA DEL FRIULI

La Banca di Udine, divenuta dopo la liberazione Banca del Friuli per avere con fortuna allargato vastamente il campo di operazioni nella provincia di Udine ed in quella redente — ha in questi giorni definite le pratiche per l'acquisto di tutto quel gruppo di case che verso via Rauscedo, va dal negozio Pantarotto alla casa dell'on. Biavaschi (compresa) e verso via Aquileia fino al ponte della roggia.

Sull'area acquistata — circa 1300 mq. — la Banca erigerà la sua sede la quale sorgerà con i più moderni criteri artistici e tecnici.

Sappiamo che i lavori di demolizione dei fabbricati si inizieranno assai presto.

Nozze

Ieri nel pomeriggio, nella sala della loggia municipale, l'assessore Vittorio Marcovich, unì in matrimonio l'egregio commerciante signor Carmelo Mendola con la gentile signorina Erminia Tamburlini di Udine.

Compiuta la cerimonia l'assessore Marcovich disse agli sposi parole di vivo augurio.

Per chi si reca negli Stati Unit

D'incarico del R. Consolato Americano, l'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Si rende noto agli emigranti di cittadinanza italiana che desiderano recarsi negli Stati Uniti d'America che essi devono partire immediatamente perchè altrimenti troveranno impedito il loro ingresso in America sino al primo luglio 1922.

In forza della legge americana sull'emigrazione del 19 maggio 1921, il numero massimo di persone di nazionalità italiana che possono raggiungere gli Stati Uniti durante quest'anno fiscale, è di 42.021. Oltre 31.000 visti furono ormai concessi a italiani dai Consolati Americani in Italia e quindi solo pochi altri possono venire ancora accordati.

Il numero massimo di italiani ammessi negli Stati Uniti sarà presto raggiunto e perciò mancano solo poche settimane perchè cessi completamente e per parecchi mesi l'emigrazione diretta in tale località.

Quando viene concesso il visto da un Consolato Americano non si può assicurare che al portatore del passaporto munito di vito venga permesso l'ingresso nel territorio americano, poichè la restrizione imposta dalla legge suddetta riguarda tanto coloro cui venne già concesso il visto consolare americano, quanto quelli che ancora non l'hanno ottenuto.

Tutti gli italiani che intendono trasferirsi negli Stati Uniti durante i prossimi sei mesi devono quindi partire al più presto possibile e quelli che non hanno ancora ottenuto il vito consolare debbono affrettarsi a richiederlo prima che abbia termine la concessione dei visti e cessi l'emigrazione per esser stato raggiunto il contigente fissato.

Società alpina friulana

(Gita indetta per domenica 27 Novembre a Somdogna metri 1452)

Ore 5.80 Partenza dalla Stazione — ore 8 Arrivo a Dogna — Ore 8,15 partenza a piedi — Ore 12.30 Arrivo a Sella Somdogna (1452) — Colazione al sacco — Ore 13.30 Partenza per Val Seissera — Ore 16 Arrivo a Volsbach — Ore 17 Pranzo al Touristen Hotel Seissera — Ore 19.13 Partenza in ferrovia — Ore 22.45 Ritorno a Udine.

Avvertenze: Tassa d'iscrizione per i non soci lire 1. La gita è facile ed attraente per la celebrata bellezza delle Valli Dogna e Seissera e per i ricordi di guerra.

Incaso di cattivo tempo si deciderà una eventuale sospensione sabato alle ore 18.

BENEFICENZA

La signora Gina Benet di Roma offre lire 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia in memoria della signorina Giulia Plebani.

Le signore Teresa e Veneranda Savio di S. Daniele in memoria della stessa, offrono lire 50 alla Colonia Alpina.

VOCI DEL PUBBLICO

PER FAR LA GUERRA HO PAGAT LIRE 30.60

E' il colmo!

Tutti i cittadini esenti dal servizi militare durante la guerra (imboscati inabili, ecc.) erano soggetti al pagamento di una tassa bimestrale di lir 6,10, che veniva chiamata «Impost militare».

Io sottoscritto sono stato chiamat alle armi con la propria classe 1884 cioè il 24 febbraio 1916, epoca in cui doveva cessare il pagamento dell suddetta imposta — senonchè l'ufficio imposte di Cividale, sebbene avvertito del mio passaggio sotto le armi, continuò a sollecitare il pagamento delle rate presso la mia famiglia la quale, non al corrente della pensione, pagò puntualmente. Io intanto mi trovavo in trincea.

Alcuni giorni fa dalla Esattoria di Cividale mi veniva notificato l'ordine di pagamento della prima rata del 1917 e cioè lire 7.74 comprese le spese di bolli ecc.

Meravigliatissimo, mi rifutai recisamente di pagare.

Ieri però si presentò a casa mia un messo accompagnato da ben due testimoni imponendo a mio suocero, giacchè io ero assente, il pagamento della tassa; in caso contrario avrebbero sequestrato la proprietà sua.

Fu così che mio suocero sborsò lo importo richiesto.

Lascio al pubblico i commenti, limitandomi a chiedere ai signori dell'Esattoria di Cividale se allorquando lo usciere si presenterà ad essi per il rimborso della tassa a me estorta durante la permanenza in trincea, saranno così pronti a pagare come furono pronti nel riscuotere.

Luigi Frontini

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera alla recita dei «Quattro Rusteghi» una delle migliori commedie del Goldoni, assisteva un pubblico numeroso e distinto che ha tributato i più calorosi battimani a tutti gli ottimi attori della Compagnia Zago.

Particolarmente festeggiato il commendator Zago la sig. Baldanello, Zaccaria, Zago e la sig. Tilde D'Arcano.

Stasera un'altra bella commedia: «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina. Farà seguito una brillantissima farsa.

Circo equestre Caroli

Come sempre numeroso pubblico assisteva allo spettacolo. Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi.

Questa sera, alle ore 8.30, grande spettacolo con nuovi numeri fra i quali: il passaggio di una grande automobile carica di 8 persone sopra il ventre dell'atleta Carlo.

Cronaca Sportiva

Pro Palma batte F. B. C. Pordenone QUATTRO A ZERO

PALMANOVA, 21. — Domenica 20 corrente sul nostro campo sportivo si sono incontrate in un match amichevole di Foot-ball le prime squadre del F. B. C. Pordenone e dell'Ass. Sportiva Pro-Palma. Fin dall'inizio si è delineata netta la superiorità del Pro-Palma, che nei primi minuti segna per merito di Fornarola.

Dopo un alternarsi di fasi brillanti da una parte all'altra, viene concesso un calcio di rigore al Pordenone per fallo del half Buri.

Il bolide tirato dal centro-avanti del Pordenone è parato in pieno dal piccolo promettente Terenzani che rimanda all'ala destra. Pastarutti il quale fila solo verso la porta avversaria segnando incomparabilmente il II punto per il Pro-Palma.

Nella ripresa la palla staziona la maggior parte sotto la porta degli ospiti dando modo a Fornarola e Olivo di segnare altri 2 punti.

La stessa squadra dell'Ass. Sport. Pro-Palma batteva il giorno 6 c. m. la squadra del Pasiano S. per 5 a 3.

Squadra vincente: Terenzani — Pastorutti I e Piani II — Savorgnani cap. — Piani II — Buri — Pastorutti II — Fornarola — Bonini — Olivo e Madera.

Sempre maggior pubblico dovrebbe accorrere al Campo Sportivo assecondando così gli sforzi dei dirigenti, che a onta di spese non indifferenti hanno disputato delle partite domenicali di vero e sano sport, quale la palla al calcio.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. (Cambi) Francia 171.80 — Londra 97.20 — Svizzera 433.75 — New-York 24.4750 — Germania 8.70 — Vienna 0.80.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 5.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 4,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 1,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8,55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19,10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12,40 — 17.55 — 19,10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — Arrivi a San Daniele: ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19.50.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17. Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana-Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13. — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra —

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.